

Costanza D'Elia (a c. di), *Stato e Chiesa nel Mezzogiorno napoleonico, Atti del V seminario di studi "Decennio francese" (Napoli, 29-30 maggio 2008), Giannini editore, Napoli 2011, pp. 564, ISBN 9788874314997.*

Esiste ormai una lunga tradizione di studi sul decennio francese, concentrati prevalentemente sulle trasformazioni politico-istituzionali, in ragione della portata delle riforme realizzate con l'eversione della feudalità (si pensi al pionieristico lavoro di R. Trifone, elaborato sotto l'attenta regia del maestro Giuseppe Salvioli, tanto discusso ancora nel clima tra le due guerre negli ambienti progressisti¹), ma anche alla globale riorganizzazione dell'apparato amministrativo² e delle relazioni centro-periferia, al ripensamento del governo del territorio e all'emersione (e all'integrazione) delle nuove classi dirigenti locali³.

Nel volume *Stato e Chiesa nel Mezzogiorno napoleonico* viene riesaminata la politica di recupero della sovranità statale⁴, anche alla luce delle sue inevitabili connessioni

¹ «C'è un libro del Trifone» – scriveva Giorgio Amendola nella sua autobiografia, ricordando il mondo intellettuale napoletano e i dibattiti della sua giovinezza – «*Feudi e demani* che allora veniva da noi molto letto e discusso». Così G. Amendola, *Una scelta di vita*, Milano 1976, 221. Naturalmente, il testo a cui si fa riferimento è il volume intitolato *Feudi e demani. L'eversione della feudalità nelle province napoletane*, Milano 1909.

² Cfr. A. Lepre (a c. di), *Studi sul Regno di Napoli nel decennio francese (1806-1815)*, Napoli 1985; A. Cestaro, *Il Mezzogiorno fra l'età giacobina e il decennio francese: aspetti e problemi*, in Id. (a c. di), *Il Mezzogiorno e la Basilicata dall'età giacobina al decennio francese. Atti del Convegno di Maratea, 8-10 giugno 1990*, Venosa 1992, 19-40; A.M. Rao, *Temi e tendenze della recente storiografia sul Mezzogiorno*, in Cestaro, *Il Mezzogiorno cit.*, 41-86; C. D'Elia, *Il Mezzogiorno e il decennio francese (1806-1815)*, Bari 1992; A.M. Rao e P. Villani (a c. di), *Napoli 1799-1815. Dalla repubblica alla monarchia amministrativa*, Napoli 1995; R. De Lorenzo, *Un regno in bilico. Uomini, eventi e luoghi del Mezzogiorno preunitario*, Roma 2001; Id., *L'età napoleonica (1800-1815)*, in *Bibliografia dell'età del Risorgimento, 1970-2001*, I, Firenze 2003, 445-643; S. Russo (a c. di), *All'ombra di Murat. Studi e ricerche sul decennio francese*, Bari 2007 (in particolare, cfr. A. Spagnoletti, *La storiografia meridionale sul Decennio tra Ottocento e Novecento, passim*; A.M. Rao, *Considerazioni conclusive: le nuove ricerche sul decennio*, 211 ss.); G. Galasso, *Storia del Regno di Napoli*, IV. *Il Mezzogiorno borbonico e napoletano (1734-1815)*, Torino 2007, 1021-1301; C. D'Elia (a c. di), *Riforma e struttura. L'impatto della dominazione napoleonica nel Mezzogiorno fra breve e lungo periodo*, Napoli 2008; J. Davis, *Naples and Napoleon: Southern Italy and the european revolutions, 1780-1860*, Oxford 2008; A. Spagnoletti, *Storia del Regno delle Due Sicilie*, Bologna 2008; L. Mascilli Migliorini [in coll. con N. Marini D'Armenia] (a c. di), *Italia napoleonica. Dizionario critico*, Torino 2011.

³ Cfr. A. Spagnoletti (a c. di), *Il governo della città, il governo nella città: le città meridionali nel decennio francese. Atti del Convegno di studi, Bari, 22-23 maggio 2008*, Bari 2009; G. Galasso (a c. di), *Le città del Regno di Napoli: studi storici nell'ultimo trentennio*, Napoli 2011.

⁴ Cfr. C. Zaghi, *Potere Chiesa e società. Studi e ricerche sull'Italia giacobina e napoleonica*, Napoli 1984; G. De Rosa, *La vita religiosa nel Mezzogiorno durante la dominazione francese*, in B. Plongeron (éd.), *Pratiques religieuses mentalités et spiritualités dans l'Europe révolutionnaire (1770-1829). Actes du colloque, Chantilly, 27-29 novembre 1986*, Turnhout 1988; E. Robertazzi Delle Donne, *Un secolo di trasformazioni nel Regno di Napoli, da Bernardo Tanucci a Francesco Ricciardi*, Napoli 2004; Id., *Chiesa e potere nel Mezzogiorno. Istituzioni ed economia 1741-1815*, Salerno 1990; L. Mascilli Migliorini, *Chiesa e Stato*, in *Storia del Mezzogiorno*, IX.2. *Aspetti e problemi del medioevo e dell'età moderna*, Napoli 1994, 311 ss.; G. De Rosa, *Tempo religioso e tempo storico. Saggi e note di storia sociale e religiosa dal medioevo all'età contemporanea*, Roma 1998; M. Spedicato, *Tra il papa e il Re. Le diocesi meridionali alla fine dell'antico regime*, Galatina 2003; M. Miele, *La Chiesa del Mezzogiorno nel decennio francese*, Napoli 2007.

con la prestigiosa tradizione giurisdizionalista napoletana e milanese, e il tentativo di utilizzare la religione come strumento di legittimazione del nuovo corso politico (C. D'Elia, *Religione e potere nell'Europa napoleonica: il caso del Mezzogiorno*, pp. 17-46; M. Broers, *How Many Divisions has the Pope? The politics of Religion in Napoleonic Italy*, pp. 393-408), con il coinvolgimento del clero, attraverso attente comparazioni con l'area veneta (F. Agostani, *Parrocchia e clero nell'area veneta tra Sette e Ottocento. Aspetti e momenti della politica ecclesiastica veneziana, napoleonica e asburgica*, pp. 47-72) e l'iniziativa di Giovanni Bovara a Milano (I. Pederzani, *Il Ministero Bovara e la riforma di conventi, monasteri e seminari tra Repubblica italiana e Regno d'Italia*, pp. 203-222).

Di grande interesse, le ricerche di A. Gargano sull'organizzazione del *Ministero per il Culto*, concentrate sull'attività – spesso, rimasta in ombra – dei primi titolari del dicastero Luigi Serra di Cassano e Niccolò Luigi Pignatelli di Cerchiara (*Il Ministero del Culto. Protagonisti e modalità di una trasformazione istituzionale, 1806-1809*, pp. 91-116), e, altrettanto preziosa, la ricognizione di F. Mastroberti sul Ricciardi e il suo tentativo di «rimettere in piedi il progetto giurisdizionalista» (*Francesco Ricciardi e gli affari di culto durante il Decennio francese*, pp. 73-90), su cui si sofferma anche l'intervento di L. Alonzi (*Nomine vescovili e politica delle 'insinuazioni' nel Decennio francese*, pp. 117-165).

Diverse relazioni, che esplorano prevalentemente la storiografia più recente, studiano l'atteggiamento del clero (R. Ciaccio, *La doppia identità del clero calabrese*, pp. 165-178; M.A. De Cristofaro, *Ecclesiastici di provincia nel Mezzogiorno napoleonico: la realtà della Basilicata*, pp. 179-202; più concentrato sul sondaggio archivistico, M. Acanfora, «Ristretto nelle carceri di questa arcivescovil curia». *Suppliche del clero alla Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia, 1806-1808*, pp. 509-526) e le soppressioni dei monasteri, con 'investigazioni' più concrete (M.C. Ernice, *Monasteri soppressi e debito pubblico: una nuova prospettiva di indagine*, pp. 223-244; all'interno di una prospettiva più ampia, F. Dandolo-M. Spedicato, *Politica ecclesiastica e soppressioni in Puglia durante il Decennio francese*, pp. 245-264⁵; più specifiche, le relazioni di M. Campanelli, *Il monastero di San Gabriele a Capua fra età borbonica e soppressioni post-unitarie*, pp. 265-289, e A. Sole, *I monasteri di Salerno tra le carte d'archivio*, pp. 289-302; pregevole, pure la ricerca di N. Ronga, *La gestione economica delle Confraternite e dei Monti della diocesi di Aversa durante il periodo borbonico e nel Decennio*, pp. 317-352), ma anche la politica scolastica, terreno di scontro, e, in alcuni casi, di inedite collaborazioni dei vescovi con il nuovo potere (a cui si dedica M. Lupo, *Molti contrasti e qualche idillio. Stato, chiesa e riforma scolastica durante il decennio francese*, pp. 383-392).

Chiudono il volume alcuni interventi sul peso della liturgia e della devozione, che indagano anche diversi profili dell'intervento pubblico e dell'azione di governo (D. Carnevale, *Amministrare la morte durante il decennio: la riforma delle sepolture dei poveri*

⁵ Cfr. pure M. Spedicato (a c. di), *La modernizzazione dello Stato nella periferia meridionale: le soppressioni monastico-conventuali in Terra d'Otranto nel decennio francese*, Galatina 2010.

a Napoli, pp. 353-381; M. Manfredi, *Liturgie del potere e liturgie della Chiesa. Vecchi e nuovi rituali nella Toscana napoleonica*, pp. 409-454; G. Boccadamo, *Fra San Gennaro e San Napoleone. Culti e cerimonie*, pp. 455-464; P. Palmieri, *Morire da santi in età napoleonica*, pp. 527-547); sulla cultura filosofica, divisa tra conservatori e riformisti, che studia le posizioni di Capocasale, ma si concentra sull'attività intellettuale più significativa di Cuoco, di Delfico e di Salfi (M. Rascaglia, *Filosofia e teologia nel Mezzogiorno francese. Conservatori e riformisti a confronto con gli idéologues*, pp. 465-490⁶), e sulle donne e l'educazione musicale (C. Conti, *Per devozione e per diletto. Le donne e la musica a Napoli nel Decennio francese*, pp. 491-526).

Natale Vescio
(Università del Salento)
natale.vescio@unisalento.it

⁶ Cfr. anche L. Mannori, *I ruoli dell'intellettuale nell'Italia napoleonica*, in E. Brambilla, A. Capra, A. Scotti (a c. di), *Istituzioni e cultura in età napoleonica*, Milano 2008, pp. 159-183; il recente volume a cura di A.M. Rao, *Cultura e lavoro intellettuale: saperi e professioni nel Decennio francese. Atti del primo seminario di studi Decennio francese: Napoli, Castel Nuovo, 26-27 gennaio 2007*, Napoli 2009; e i saggi raccolti nel volume curato da R. Ciuffi e A. Grimaldi, *L'idea dell'antico nel decennio francese. Atti del terzo seminario di studi "Decennio francese (1806-1815)"*, Napoli, Santa Maria Capua Vetere, 10-12 ottobre 2007, Napoli 2010; oltre che, adesso, V. Trombetta, *L'editoria a Napoli nel decennio francese: produzione libraria e stampa periodica tra Stato e imprenditoria privata (1806-1815)*, Milano 2011. Su Salfi, cfr. la recentissima, importante monografia di V. Ferrari, *Civilisation, laïcité, liberté. Francesco Saverio Salfi tra Illuminismo e Risorgimento*, Milano 2009.